

Oltre La Crisi Quali Sfide Per Il Welfare Dei Soggetti

L'Europa attraverso attualmente una delle fasi più difficili della sua storia. I problemi sono numerosi: perplessità sul processo di allargamento (il più grande allargamento che l’Europa abbia mai conosciuto), la crisi economica, derivata da quella finanziaria, la crisi finanziaria dello Stato (fatto nuovo che mette a dura prova la tenuta complessiva del sistema), crisi occupazionale, inquinamento ambientale, clima di diffusa violenza, strumentalizzazione delle religioni, il degrado delle periferie. Senza dimenticare i conflitti che interessano il Mediterraneo, specie quello relativo al Medio Oriente.

L’attribuzione dello status di ‘persona’ a soggetti in precedenza discriminati ha giocato un ruolo fondamentale nello storico processo di estensione dei diritti morali e civili a tutti gli esseri umani. Allo stesso modo, oggi, l’inclusione di almeno una parte del mondo non-umano all’interno della comunità morale è uno degli aspetti cruciali del discorso etico contemporaneo, un aspetto la cui importanza è stata infatti durante gli ultimi quarant’anni sostenuta da un numero crescente di autori. Ciononostante, sono stati pochi i tentativi di difendere la possibilità di un’etica ambientale che, pur fondandosi su una teoria morale non-antropocentrica, si dimostri tutt’altro che controintuitiva o anti-umanista. Ancora meno sono stati gli sforzi di stabilire delle coordinate teoriche in grado di difendere la validità formale e materiale dei diversi paradigmi teorici esistenti al suo interno. Questo libro rappresenta il tentativo di illustrare e discutere criticamente le condizioni di possibilità, di validità formale e di validità materiale della disciplina, e al contempo anche lo sforzo di conciliare tra loro tanto l’etica tradizionale con l’etica ambientale quanto le svariate proposte teoriche presenti all’interno di quest’ultimo campo di indagine. Nel rivolgere la propria attenzione a questioni di estrema rilevanza per l’agenda globale, cui sarà necessario far fronte in pochi decenni, l’etica ambientale contiene un invito alla ricerca quanto mai attuale e stimolante. Tale invito è stato qui raccolto con estremo interesse e con una grande passione. La speranza è che le riflessioni critiche contenute in questo volume siano in grado di suscitare lo stesso interesse e la stessa passione per le questioni sollevate dall’etica ambientale in altri studiosi: non solo estimatori, ma anche detrattori della materia.

Edizione arricchita con casi di aziende italiane che hanno applicato i principi della Lean Leadership. La produzione Lean è alla base di alcune fra le maggiori storie di successo del business odierno. Ma perché limitarsi al solo aspetto della produzione quando si può estendere il Lean a tutta l’azienda? L’ingrediente non troppo segreto è la Lean Leadership. In questo nuovo e importante titolo della serie "Toyota Way", gli autori spiegano in che modo è possibile che i dipendenti siano sempre attenti a seguire la mission aziendale. Toyota Way per la Lean Leadership è il testo ideale se volete raggiungere l’eccellenza operativa e mantenere lo slancio per rimanere sempre davanti alla concorrenza sul lungo periodo. TOYOTA. Il nome è sinonimo di eccellenza: auto di classe e business thinking in grado di cambiare completamente le regole del gioco. Uno dei fondamenti del successo senza precedenti di Toyota è il suo celeberrimo sistema di produzione e il suo meno noto programma di sviluppo dei prodotti. Entrambe queste strategie tengono sempre presente, in ogni momento, l’utente finale e sono divenute il modello di tutto il movimento globale del business Lean. Fin troppo spesso le aziende che adottano il Lean dimenticano di adottarne l’ingrediente più critico: la Lean Leadership. Toyota fa enormi investimenti per selezionare con attenzione e formare leader che si adattino perfettamente alla propria filosofia e cultura.

In questo modo è riuscita a ottenere: crescita costante, aumento dei profitti per 58 anni consecutivi, rallentando solamente quando ha dovuto affrontare le difficoltà finanziarie del 2008, la crisi dei richiami e il peggior terremoto giapponese del secolo; creatività inarrestabile, l’approccio al pensiero e al problem solving innovativi ha portato a un rating aziendale molto elevato e a un’incredibile customer satisfaction, consentendole di superare le tre crisi presentatesi in rapida successione e di uscirne rafforzata; branding forte e rispetto, la reputazione del brand è stata fondamentale per fare in modo che l’azienda riuscisse a riprendersi rapidamente dalla crisi dei richiami del 2010, una vera e propria tempesta mediatica. E quale tempesta! Ma quella che sembrava una nave in procinto di affondare naviga oggi nuovamente a tutto vapore. Forse la cultura Toyota ne era risultata indebolita, ma la Lean Leadership è stata il faro che ha mostrato quale fosse la via giusta per tornare agli splendori di un tempo.

Sociologia della salute e web society

Nel Giardino delle Curanderas

Adapting Reuse. Strategie di conversione d’uso degli interni e di rinnovamento urbano

Stakeholder, Csr ed economie di mercato. La complementarietà delle sfere economico-istituzionali

Il contributo della dottrina italiana

Città e sfide. Conflitti e utopie. Strategie di impresa e politiche del territorio. Successi e criticità dei modelli di governance

Strategie di conversione d’uso degli interni e di rinnovamento urbano

365.1142

365.970

1381.2.17

Tempi di crisi e di opportunità

Il sistema monetario internazionale: dall’approccio egemone a quello multivalutario

Europa e felicità. Prima, durante e dopo Brexit

Squilibri e crisi nelle determinazioni quantitative d’azienda. Il contributo della dottrina italiana

e il mondo dal medioevo all’età contemporanea

La sfida dell’intangibile. Strumenti, tecniche, tend per una gestione consapevole nelle organizzazioni e nei territori

La crisi c’è. L’uomo c’è. La certezza c’è. Lavoro e imprese nell’agroalimentare. Atti del 9° forum di CDO Agroalimentare

Oltre la crisi. Quali sfide per il welfare dei soggettiMaggioli EditoreLe Marche oltre la crisi. Quale possibile percorso di sviluppo. Un approccio integrato per il futuroQuale possibile percorso di sviluppo. Un approccio integrato per il futuroFrancoAngeli

Nel contesto delle azioni immediate intraprese per contrastare la crisi innescata dal COVID-19, la scienza e l’innovazione stanno svolgendo un ruolo essenziale nel fornire una migliore comprensione scientifica del virus, così come nello sviluppare vaccini, trattamenti e strumenti e tecniche di diagnosi. Sia il settore pubblico che quello privato hanno investito miliardi di dollari in questi sforzi, accompagnati da un’attenzione senza precedenti. Tuttavia, una migliore comprensione scientifica del virus, così come nello sviluppare vaccini, trattamenti e strumenti e tecniche di diagnosi, è solo uno dei fattori necessari per affrontare l’emergenza della guerra in Ucraina.

Sia dal punto di vista giuridico, sia nel merito delle capacità richieste, la mediazione e la trattativa contrattuale - fonti e principali strumenti di soluzione del conflitto - possono essere considerate assetti amministrativi e organizzativi da sviluppare in modo adeguato: esse, infatti, sono strumenti necessari per affrontare la complessità dei rapporti interaziendali e per la salvaguardia della continuità aziendale. L’imprenditore nella mediazione delle controversie, nella composizione della crisi d’impresa, nella negoziazione e rinegoziazione dei contratti, si rivela sempre più necessaria ed è presa in considerazione da diversi ambiti normativi (commerciale, processuale, penale, familiare). La Guida del Sole 24 Ore intende esplorare - alla luce delle novità dopo il Dlgs 83/2022 - le forme organizzative e le specifiche competenze del professionista commercialista, manager, consulente del lavoro) per svolgere una efficace attività di negoziazione e di mediazione.

convegno internazionale di Bologna, 2-4 dicembre 1982

Risvegliare il tuo Potenziale Divino

L’alternativa ai populismi per uscire dal pantano della Seconda Repubblica

Quale transizione dopo la crisi Ucraina?

Il mosaico dell’innovazione sostenibile. Valtellina. Profili di sviluppo

la formazione in un mondo che cambia

Quale possibile percorso di sviluppo. Un approccio integrato per il futuro

Come si comprenderà dal sottotitolo, questi Appunti – articolati in otto contributi – hanno un duplice obiettivo. Il primo è quello di inquadrare il contesto internazionale in cui si collocano Europa e Italia con le loro politiche programmatiche (Next Generation Eu e Pnrr) ispirate, per molti versi, dall’Agenda Onu 2030 e dal piano Green Deal (2019): i primi tre capitoli si riferiscono a questo scenario e si muovono lungo le coordinate del processo di globalizzazione e della «grande transizione» – aspetti entrambi accelerati dalla pandemia e dalla crisi ucraina – approfondendo le condizioni che possono condurre a una forma di capitalismo migliore. Il secondo intento, prevalentemente legato agli altri cinque capitoli, è quello di riconoscere i punti cardinali che dovranno caratterizzare la trasformazione dell’economia e del lavoro nel segno della sostenibilità e della digitalizzazione. Sviluppo locale, Intelligenza artificiale e politiche di welfare: sono questi i fattori fondamentali per la modernizzazione economica e sociale. Si è scelta la parola «appunti» perché il discorso, naturalmente, qui non si esaurisce. Tuttavia, da qui può iniziare. Il volume è curato da Giuseppe Sabella. I diritti derivanti dalla vendita del volume saranno devoluti all’associazione Eskenosen (Como) per affrontare l’emergenza della guerra in Ucraina.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Durante il ‘500 il “Nuovo” Mondo fu teatro di una delle più tragiche barbarie della storia umana, ma anche un fecondissimo laboratorio. La saggezza indigena, attraverso inaspettati punti di contatto, si fuse con le pratiche folk europee e con le potenti tradizioni africane. Nacque il Curanderismo moderno, disciplina in cui empirismo e magia, erboristeria e cerimonia si mescolano in un sistema in grado di garantire l’equilibrio tra individuo e cosmo. La sua pratica, un tempo segreta, è oggi bandiera dei movimenti guidati da brujas e curanderas che rivendicano le proprie radici e si battono per l’eguaglianza sociale. Nel giardino delle curanderas è un viaggio nel variegato mondo dello sciamanesimo latino, un’esplorazione dell’universo spirituale dei guaritori, dei rituali e degli spiriti che animano la Medicina Tradizionale Indigena. Le curanderas di oggi, custodi dei segreti delle erbe, possono guidarci lungo il sentiero che conduce al Cuore della Terra e insegnarci a risognare il mondo.

Contratti Sacri

mercato e politica nella transizione dei sistemi territoriali di mobilità

Riforme, crescita e occupazione

ANNO 2020 I PARTITI SECONDA PARTE

Nuovo Codice della crisi d’impresa. Mediazione e negoziazione nella soluzione della crisi d’impresa

Gli insegnamenti delle curanderas del Messico e del Guatemala

Valtellina. Profili di sviluppo

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo

orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Open Diplomacy racconta una storia di diplomazia economica vissuta all’interno dell’azienda Enel e analizzata da un punto di vista originale e innovativo. Partendo dall’esperienza professionale maturata presso la più grande utility europea, il libro esplora il rapporto pubblico-privato in chiave di open innovation e la sua importanza ai fini della competitività dell’ecosistema nazionale. Ripercorrendo la trasformazione di Enel, articolata nella nuova filosofia strategica Open Power e illustrata con numerosi esempi e storie di successo, il progetto vuole offrire una visione pragmatica, aperta ed interconnessa della diplomazia economica nell’era digitale, nella quale le relazioni internazionali sono ripensate anche in chiave geo-economica. La tesi, posta in filigrana, è che la diplomazia economica abbia un ruolo decisivo nel processo di internazionalizzazione delle imprese e di posizionamento del Paese. Questa tensione alla creazione di valore pubblico, centrato su innovazione e sostenibilità, è tanto più attuale alla luce delle circostanze determinate dal Covid-19 e dell’esigenza di un rilancio economico, in una logica di ridefinizione delle dinamiche competitive e delle relazioni fra i diversi attori del Sistema. Una diplomazia economica “aumentata”, per così dire, che superi le antiche tutele dello status e si metta in gioco per cocreare valore, interagendo costantemente con i propri stakeholder, pubblici e privati.

1515.11

economia delle risorse umane e naturali : 1. Convegno nazionale (Genova, 23-24-25 novembre 1978)

Le sfide dell’etica ambientale

L’Uomo e il suo ambiente

Oltre la crisi. Quali sfide per il welfare dei soggetti

Newsletter from the Department for Scientific and Technical Communication

Raggiungere e mantenere l’eccellenza in azienda

La "Primavera Araba" un anno dopo - Geopolitica vol. I no. 2 (Estate 2012)

365.876

907.57

Con l’espressione mira varietas lectionum si suole indicare, già a partire dalla filologia del Settecento, la straordinaria ricchezza di varianti nella tradizione di un testo antico; se da un lato l’aggettivo mirus tradisce un certo stupore e quasi un fastidio per l’eccessivo proliferare delle lezioni, dall’altro esso acquisisce il senso positivo dello straordinario guadagno di conoscenze che ne ricaviamo per la storia della tradizione e della trasmissione del testo. Lo studio della mira varietas è strumento fondamentale per una più matura e sicura costituzione del testo, per la ricostruzione della sua circolazione in età antica, per la comprensione della sua fortuna e ricezione, per la riflessione sulle moderne interpretazioni. La miscellanea, nata dalla volontà di restituire al testo e alla sua storia questa ricchezza culturale, raccoglie contributi incentrati sull’idea di una filologia concepita quale studio della tradizione, fortemente devota al valore della ricostruzione concreta e minuta come mezzo che illumini frammenti del passato e stimoli a rinnovare sempre le nostre credenze. Il volume comprende dodici saggi che spaziano dalla tradizione diretta, con particolare attenzione ai codici bizantini quali testimoni insostituibili del lavoro esegetico ed ecdotico dei dotti nel corso del tempo, a quella indiretta, fino all’analisi letteraria, volta a sondare le possibilità interpretative della lettura dei testi antichi in prospettiva intertestuale.

Toyota Way per la Lean Leadership

La sfida europea. Riforme, crescita e occupazione

Dopo Monti: Liberalsocialismo

Nuovi diritti e nuove economie

I Liberali e la crisi delle università

Le città globali e la sfida dell’integrazione

Open Diplomacy

85.99

Global leaders e thinkers presentano la loro analisi della ripresa lenta in Europa e specialmente in Italia, le politiche adottate e proposte per sormontare la crisi, e le prospettive di una crescita rapida nei prossimi anni.

Conosci lo scopo della tua vita e delle tue relazioni? Questo libro ti offre una mappa, un processo unico ed ingegnoso, per comprendere come ogni relazione contribuisce allo sviluppo del tuo potenziale più elevato la cui realizzazione è lo scopo del tuo essere qui. Lo scopo della nostra vita è il nostro Contratto Sacro: comprenderlo ed onorarlo è un processo trasformativo, spesso difficile da affrontare. Ecco che l'autrice ci conduce, passo dopo passo, lungo un percorso che si fonda su una nuova teoria che utilizza il lavoro con gli Archetipi in modo del tutto originale, semplice e funzionale. Osservando inizialmente come il concetto di Contratti Sacri ha preso forma nella mitologia e nelle varie tradizioni culturali, ha poi preso in esame la vita di maestri spirituali e profeti, quali Abramo, Gesù, Buddha, Maometto, il cui viaggio archetipico illustra le quattro fasi di un Contratto Sacro ed offre intuizioni su come scoprire il proprio. Come nella ruota dello zodiaco ci sono dodici segni zodiacali, nella vita di ciascuno di noi ci sono dodici compagni Archetipi che ci aiutano a vedere come possiamo vivere una vita appagante, usando al meglio il nostro potere personale, senza farci prendere dal dramma delle nostre emozioni. Attraverso esempi personali e il racconto di persone che hanno lavorato con lei, Caroline Myss spiega come identificare le nostre particolari energie spirituali, o Archetipi, e come usarli per sostenere il nostro cammino.

People caring: un’azienda a misura delle sue risorse umane. Nuove forme di benefit adottate dalle aziende europee più avanzate

Forme organizzative e specifiche competenze di comunicazione richieste al professionista che assiste l'imprenditore

Le Marche oltre la crisi. Quale possibile percorso di sviluppo. Un approccio integrato per il futuro

Appunti per un nuovo inizio dell'economia e del lavoro

Mira varietas lectionum

L'impero di Trebisonda

Per un approccio interdisciplinare allo studio delle migrazioni

Invece dell’astuto e battagliero Davide, è il remissivo Alessio Comneno a morire nel 1212, rendendo così il fratello padrone unico dell’impero di Trebisonda. Quello che nella nostra Timeline non sarà altro che un piccolo staterello a margine delle vicende politiche medievali, sino alla sua definitiva scomparsa nel 1460, avrà ben altre fortune, influenzando anche la storia del resto del mondo.

‘Going beyond the challenge’ means looking at the phenomenon of migration in its complexity, through a multi and interdisciplinary approach. The chapters that make up the first part offer an over-view of the phenomenon, with a reflection on the numbers of migrations in Italy followed by an in-depth examination of its international dimension. The second part focuses on the Italian case, and on the Italian foreign policy towards some African countries. The third part of the book adopts a sociological perspective, including the reconfiguration of the ‘border’ in Italian legislation and the analysis of the reception model promoted in Tuscany. The fourth part analyses public communication, from hate speech to stereotypes, up to the politicization of the migration issue in some European countries. ‘Andare oltre la sfida’ significa guardare al fenomeno delle migrazioni nella sua complessità con un approccio multi e interdisciplinare. I capitoli che compongono la prima parte offrono un inquadramento del fenomeno, con una riflessione sui numeri delle migrazioni in Italia, seguita da un approfondimento sulla sua portata internazionale. La seconda propone un taglio storico sul caso italiano e una riflessione sulla politica estera italiana verso il continente africano. La terza adotta una prospettiva sociologica, indagando la riconfigurazione del ‘confine’ nella legislazione italiana e il modello di accoglienza toscano. La quarta parte è dedicata alla comunicazione pubblica, al discorso di odio, agli stereotipi e alla politicizzazione del tema migrazioni in alcuni paesi europei.

Il lavoro affonda le radici in alcune riflessioni fatte prima, durante e dopo la lunga e complessa gestazione della “Brexit” che ha portato, dopo più di quattro anni di negoziati e, talvolta, di tragiche votazioni del Parlamento britannico, alla rinuncia del Regno Unito di far parte dell’Unione europea. Dal 1951 – data della istituzione della (prima) Comunità europea del Carbone e dell’Acciaio (CECA) - è il primo e unico caso (e, si auspica, l’ultimo) nella storia dell’integrazione europea, il cui progetto conserva intatta la sua validità. L’*homo europaeus* è oggi giorno felice? Gli europei continentali, cittadini degli Stati membri e quindi dell’Unione europea, le istituzioni e i governi hanno l’obiettivo prioritario di raggiungere una “comune” felicità? E se la risposta è positiva, di quale felicità? La “buona politica” aiuta a raggiungere più facilmente questa ideale dimensione? A queste e ad altre domande il libro offre risposte efficaci, accompagnando il lettore attraverso uno stimolante viaggio nella storia, nella legislazione e, soprattutto, in un’accurata disamina dei problemi che affliggono l’Unione europea, non ultimo la percezione che essa sia un costoso ed inutile “carrozzone” sottomesso al volere di alcuni Stati e senza utilità per i cittadini. É ancora prematuro tirare le somme di un divorzio che non è un fatto recente, atteso l’atteggiamento ostile del Regno Unito già dal trattato di adesione entrato in vigore il 1° gennaio 1973. In ogni caso Brexit è una sconfitta per tutti. Un indebolimento sia dell’Unione europea sia del Regno Unito.

Ventesimo Rapporto sulle migrazioni: 1994-2014

Possibilità e validità delle teorie morali non-antropocentriche

Il Trasporto locale oltre la crisi

Migrazioni in Italia: oltre la sfida

Strumenti, tecniche, tend per una gestione consapevole nelle organizzazioni e nei territori

Itinerari e prospettive dei laureati nel sud Europa

Prospettive OCSE su scienza, tecnologia e innovazione nel 2021
Tempi di crisi e di opportunità

Nella grande sfida per l’integrazione, le città europee sono in prima fila. La popolazione straniera nelle città è in costante aumento e già oggi supera il 30% a Berlino, Vienna e Londra. Le amministrazioni locali giocano dunque un ruolo sempre più importante nel gestire un’integrazione sempre più complessa. Integrare gli stranieri richiede infatti l’impegno di coordinamento di politiche che riguardano ambiti molto diversi: prima accoglienza, istruzione, mercato del lavoro, servizi sanitari, contrasto alla segregazione. Questo volume affronta il tema della crescente diversità urbana tentando di dare una risposta ad alcune questioni cruciali: a quali problemi vanno incontro le città nell’affrontare la sfida dell’integrazione? Come si possono valorizzare le esperienze di successo? E in che modo è possibile migliorare il dialogo tra le città, le regioni, i governi nazionali e le istituzioni europee?

Il nostro Paese sta per affrontare una nuova stagione politica ed istituzionale, nuove sfide che scaturiscono dalla crisi del sistema tradizionale dei partiti e da un grave morbo morale che pare aver colpito gran parte della classe politica odierna. Il sistema politico bipolare, caratteristico di questi anni, è entrato in una crisi irreversibile dovuta all’inadeguatezza del sistema politico di rispondere ai bisogni del Paese.

Tali necessità non possono esser soddisfatte a causa della eterogeneità delle coalizioni, siamo infatti di fronte a raggruppamenti elettorali nati unicamente per sconfiggere gli avversari sul piano elettorale, senza curarsi delle profonde contraddizioni al loro interno. Questo volume vuol esser un contributo programmatico diretto al socialismo per l’Italia,elemento fondamentale per realizzare una proposta riformista per il Paese, con il tentativo di modificare un antico vizio della sinistra italiana che è ben identificato dalla IV scorciatoia dalle Scorciatoie e raccontini, di Umberto Saba: “Gli italiani non sono parricidi; sono fratricidi. Vogliono darsi al padre, ed avere da lui, in cambio, il permesso di uccidere gli altri fratelli”. I socialisti hanno scelto di appoggiare subito Bersani, infatti a forza di fare politica con slogan e parolacce da camerate di caserma e da osteria ,si rischia di passare dal populismo berlusconiano a quello grillino, con un paese senza prospettiva politica ma “contro” e l’esser “contro” porta alla crisi delle Istituzioni e alla crisi della democrazia e a facili scorciatoie che la storia ha già visto, il Fascismo, artefice un vecchio socialista di Predappio, Benito Mussolini. Certo Grillo non è Benito, ma certe esibizioni natorie svolte in occasione della campagna elettorale in Sicilia, con l’attraversata a nuoto dello stretto di Messina, ricordano le esibizioni del Duce in italica canottiera, quando si faceva fotografare con la falce a tagliare il grano. La canottiera del Duce ci ha portato alla tragedia della Seconda Guerra Mondiale e alle leggi razziali, quella di Bossi(ve la ricordate?)alla distruzione economica , ad un provincialismo sfrenato, ad una de culturalizzazione e imbarbarimento del Paese. La muta di Grillo cosa ci preannuncia? Dipende da noi evitare che una vecchia massima popolare non trovi l’ennesima conferma: “ non c’è limite al peggio”.

La complementarietà delle sfere economico-istituzionali

Diplomazia economica aumentata al tempo del Covid-19

Ordine internazionale, società e politica in America latina

Integrazione e politiche di vicinato

Il progetto comunicazione alla sfida del mercato. Itinerari e prospettive dei laureati nel sud Europa

Lavoro sociale e azioni di comunità